



Nella foschia...

E' quando c'è foschia, cala la nebbia, quando il silenzio rimbomba, che si attivano i manovratori nei *palazzi* per progettare la violenza sul territorio, cementificando ulteriormente la nostra città. Viale Mancini ha mutato la geometria della città, però il cemento e i cartelloni pubblicitari spuntano come i funghi.

Gli interessi dei gruppi di potere di sempre! Ci sono solo loro, o quasi, nella programmazione triennale, da 361 milioni di euro, della città che sta cambiando volto.

Fino ad oggi non c'è stato alcun caso, nella nostra area urbana, di riconversione di strutture preesistenti in spazi pubblici liberamente fruibili dai cittadini; solo la Casa delle Culture ed un timido recupero dei locali dell'ex stazione ferroviaria, al momento però non inserita in un programma chiaro a tutti (anche alla luce del ticket). E pensare che si ipotizza la costruzione di un grattacielo tipo "pirellone" ai piedi del futuro ponte di Calatrava!

Non è accettabile, non è possibile sempre e solo abbattere, demolire e innalzare nuovi edifici fatti di tondini, cemento, sabbia e sfruttamento della manodopera. E la sostenibilità di cui tanto si parla, di cui anche la nostra amministrazione è promotrice, che fine ha fatto? Il messaggio che deve passare è "no alla cementificazione, sì alla riconversione". Beninteso, se c'è da utilizzare il cemento che lo si utilizzi, ma con parsimonia!

Considerando il problema del degrado e abbandono dell'area, l'occupazione pacifica che noi precari sociali di questa città stiamo mettendo in atto oggi, non deve essere considerata un'azione illegale, bensì fondamentale per sottrarla alla speculazione edilizia e restituirla alla collettività. La nostra azione vuole riportare il dibattito pubblico su temi concreti: la qualità della vita, la lotta alla cementificazione, l'urgenza di rimuovere l'amianto che provoca il cancro ai polmoni. Non possiamo permettere che questioni come il nome da dare a piazza Fera, o il trasferimento delle "aquile" di piazza Kennedy, dirottino l'attenzione generale dei cosentini. Chiediamo che in questa, come in altre aree, siano previsti spazi di uso sociale e collettivo.

Rilanciamo progetti di gestione partecipativa della città, che vadano al di là delle chiacchiere. Costruire la nuova officina sociale della città, questo è l'obiettivo.

Una struttura viva in cui non si facciano solo concerti di musica per "gente strana", da mettere a disposizione della gente del quartiere, dei lavoratori, dei disoccupati, degli studenti, dei migranti, dei giovani, dei pensionati per ritrovarsi, discutere insieme dei propri problemi, socializzare, creare, suonare, mangiare, ridere, organizzarsi e lottare in difesa dei propri bisogni e delle proprie condizioni di vita.

Ore 18, viale Mancini (altezza del liceo Fermi) pubblica assemblea

Ore 20, proiezione film

Ore 22, concerto

... un fulmine.

FEDERAZIONE DEI SENZA NOME